

Venerdì 27 giugno 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

**Ciclismo su pista**  
Oggi quarta prova:  
l'Italia rincorre

Centonove corridori, in rappresentanza di ventidue nazioni, saranno impegnati da oggi a Quartu Sant' Elena (Cagliari) nella quarta prova della Coppa del Mondo 1997 di ciclismo su pista. Dopo il secondo posto di Fiorenzuola, l'Italia che occupa il sesto posto in classifica punta sugli inseguitori (Collinelli, Bellutti e il quartetto maschile) e sulle corse a punti.

**Moto, Gp d'Olanda**  
Criville cade  
e si ferisce la mano

Lo spagnolo Alex Criville ha riportato la rottura di un'arteria della mano cadendo nelle prove del Gp d'Olanda di motociclismo, ad Assen. Criville, 2° nel mondiale (classe 500) dietro il compagno di squadra della Honda, Doohan, è caduto in una chicane e ha sfiorato la pista con il braccio sotto la moto. Il pilota è stato prima curato ai bordi della pista e poi è stato portato via in barella.



Jasper Juinen/Reuters

**Prove Gp d'Olanda**  
Capirossi rovina  
la festa a Biaggi

Due giri al limite, proprio allo scadere del primo turno di prove ufficiali, hanno consentito a Loris Capirossi di ipotecare la pole-position del Gran Premio d'Olanda classe 250 e di rovinare la festa a Max Biaggi, solamente sesto, nel giorno del suo ventiseiesimo compleanno. Il romagnolo della Aprilia ha così confermato il suo buon momento, infliggendo al rivale una sonora sconfitta.

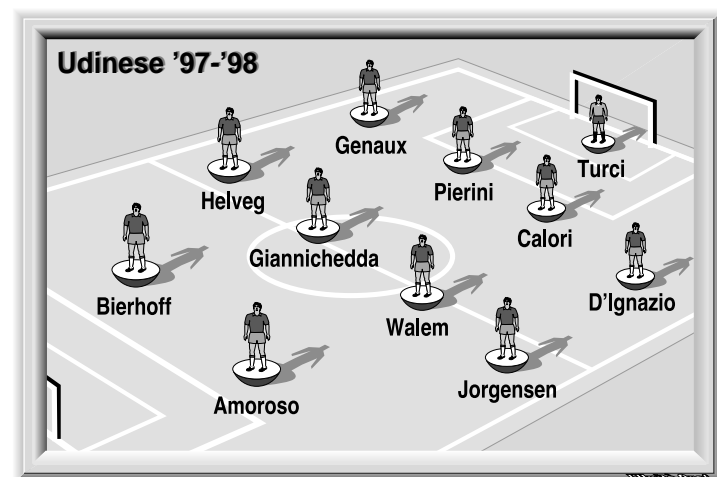
**La pioggia rischia**  
di affondare  
Wimbledon

La quarta giornata di Wimbledon doveva riportare il sole nei cuori degli appassionati di tennis e degli atleti, dopo le due ore scarse di gioco dell'altro ieri: invece è stata una delle peggiori nella storia del torneo e il programma sta entrando in zona rischio. Per tutta la giornata la pioggia è caduta ininterrottamente, obbligando gli organizzatori a rimborsare l'intero prezzo dei biglietti.



Zaccheroni ha molte possibilità: può affidarsi a Helveg e Jorgensen o a Walem, Giannichedda e Louhenapessy

## Per l'Udinese «europea» centrocampo a scelta



Helveg, per lui si sta muovendo l'Ajax

Bedolis/Ap

**Nizzola**  
prepara  
l'addio  
di Casarin

Il futuro di Casarin? Vedremo. Ronaldo? Il Barcellona non può bloccarlo. I viva! Stiamo facendo del nostro meglio. Questo il Nizzola-pensiero di ieri, a Roma, a margine dei saluti alla Nazionale femminile, in partenza per gli europei. Il presidente della Federcalcio ha ribadito che «per la questione arbitrale, mi consulterò con i presidenti delle Leghe, Abete e Giulivi, e vedremo». Si sussurra che l'allontanamento del designatore di A e B, Paolo Casarin, sia una cambiale che Nizzola debba pagare ad Abete. E per calmare quei presidenti che invocano il sorteggio (Ferlaino). E il peso dei 7 anni di «carica» di Casarin? «Il tempo può dire tutto e nulla. Certo, l'ultima stagione è stata un po' troppo turbolenta per gli arbitri». Capito Ronaldo. Nizzola è ottimista: «Il contratto con il Barcellona prevedeva una clausola di rescissione. Ora, se c'è un club disposto a pagare la penale e c'è il consenso di Ronaldo, non si può impedire al brasiliano di venire in Italia. Abbiamo chiesto il trasferimento del giocatore. La Federcalcio spagnola lo ha negato, ma la storia non è finita».

S.B.

UDINE. Parte Rossitto, Bierhoff è ansioso di preparare la valigia e di imparare lo spagnolo, ma l'Udinese non sembra in svendita. Gli altri pezzi pregiati dovrebbero restare in cassaforte, come promesso da paron Pozzo, con la speranza che i ribassi da record (20-30% rispetto all'anno scorso) sul costo degli abbonamenti facciano il resto e riportino al Friuli il pubblico che manca dagli anni '80. Si va dalle duecentomila lire per le curve a poco più di un milione per una tribuna centrale: l'obiettivo della società è di raddoppiare gli ottomila e rotti tesserati della scorsa stagione, anche se a due settimane dall'apertura degli sportelli il bilancio non è dei più incoraggianti: poco più di un quarto degli abbonati '96-97 ha rinnovato la tessera: per un popolo come quello friulano, gente abituata ad andare in stazione mezz'ora prima perché «il treno non aspetta», si tratta di un ritardo preoccupante. Negli ultimi giorni si era registrata un'impenata, ma c'è il rischio che la cessione di Rossitto, friulano purosangue e all'Udinese da sempre, smorzi nuovamente gli entusiasmi. Se l'effetto Uefa non sembra sortire grandi effetti, le cose vanno meglio sugli altri versanti, a partire dallo sponsor. Milionaire si è ritirato, facendo spazio a un marchio più munifico, la palma della Atreyu international di Luigi Agnolin. L'ex arbitro socio e presidente della multinazionale, un'immobili-

re operante nel settore turistico e che gestisce centinaia di alloggi in multiproprietà ha preferito le maglie bianconere a quelle del Vicenza formato «Albione», l'altra provinciale proiettata verso l'Europa e sicuramente più vicina al cuore di bassanese come lui. Un miliardo e mezzo di base più incentivi vari legati ai risultati in campionato e nelle coppe: questi i termini di un accordo da record per la squadra di una città che non arriva ai centomila abitanti. Un forte peso sulla scelta della Atreyu l'ha probabilmente esercitato la presenza di un uomo-immagine come Bierhoff: se i suoi gol dovessero arrivare a raffica anche in Uefa il ritorno sul mercato tedesco giustificerebbe da solo l'investimento. Ma i piani potrebbero saltare nel giro di pochi giorni, se l'operazione Barcellona che coinvolge il bomber tedesco dovesse andare in porto. Ma anche nella fredda Danimarca palme e sole fanno un certo effetto, e di danesi l'Udinese il prossimo anno ne dovrebbe schierare due. Il richiestissimo - ma fino a poco tempo confermatissimo - Helveg, colonna inamovibile della nazionale, e l'astro nascente Jorgensen, capitano-fantasma dell'Under 21 e considerato nel suo paese il maggior talento dell'ultima covata.

La sicurezza della permanenza a Udine di Bierhoff ed Helveg, però, si sta incrinando. Il procuratore dei due, Claudio Pasqualin, si sta muo-

venendo molto. E se per Bierhoff si fa rotta verso Barcellona, per Helveg è possibile un scalo olandese: l'Ajax.

Anche se nell'affare Rossitto non è rientrato Ayala (dal Bari arriverà in prestito il libero Zanchi, ma non per fare il titolare), desiderio proibito di Zaccheroni, la campagna acquisti dell'Udinese dovrebbe considerarsi quasi conclusa: il mercato dei bianconeri è stato fatto principalmente in primavera, quasi sempre sfruttando l'effetto Bosman. A parametro zero sono infatti arrivati il belga Walem, regista dell'Anderlecht e della nazionale, il giovane molucchese Louhenapessy dall'Ajax, il terzino D'Ignazio dal Vicenza e lo stesso Jorgensen. Di miliardi (sei in tutto) ne sono usciti soltanto per i riscatti di Amoroso e Locatelli, ma altri ne dovrebbero entrare con le cessioni di Stroppa (che

però vuole restare) e Capioli. Un'operazione di sfilamento della rosa voluta da Zaccheroni, che ha indicato proprio i senatori del centrocampo - è stato «scaricato» anche Desideri, in rotta verso Perugia - come primi uomini da cedere. Anche perché in mediana, l'Udinese avrà problemi di abbondanza, soprattutto se il tecnico dovesse optare ancora per il 3-4-3, con ovvio spostamento di un terzino, D'Ignazio o Kozminski, nel ruolo che fu del neo parteno (lui pure) Sergio. Con Helveg (?) a destra, le maglie di centrali se le giocherebbero Giannichedda, Walem e Louhenapessy. Una tattica a due punte rilancerebbe invece le chance di Jorgensen o Locatelli, che il tecnico potrebbe schierare sulla sinistra in tandem con un terzino. Attacco a due, difesa a quattro: due a scelta tra Pierini, Calori

e Bia in mezzo, a meno che il primo non venga preferito a Genaux sulla destra a che il capitano non ceda alle lusinghe del Celtic Glasgow, limitando la concorrenza fino al ritorno di Gargo, buono comunque anche come jolly di centrocampo. A sinistra giocherà D'Ignazio, che parte favorito su Kozminski. Problemi di abbondanza dunque, almeno a prima vista, per il tecnico: difficile ipotizzare un probabile undici di partenza. Com'è difficile prevedere se Zaccheroni partirà col tridente o se preferirà il 4-4-2. Con l'addio ai polmoni di Rossitto, la seconda formula sembra però la più accreditata, almeno per la fase iniziale. Sempre che nuovi arrivi e partenze non cambino le coordinate: ma qui si spera che il mercato sia chiuso.

Riccardo De Toma

CALCIO IN TV

### È scontro in Spagna tra governo e Psoe

MADRID. Il parlamento spagnolo ha approvato una nuova legge sulla trasmissione del calcio in televisione che dai partiti di opposizione è stata giudicata contraria alla costituzione e al libero mercato garantito dall'Unione europea. La legge istituisce un «Consiglio per le emissioni e trasmissioni sportive» che ha il potere di stabilire quali partite sono di interesse nazionale e saranno quindi riservate alla tv nazionale Tve. Le altre saranno lasciate alle tv private o pubbliche sulla base di contratti privati con i singoli club. La nuova legge, tuttavia, con una estensione retroattiva che le opposizioni contestano, stabilisce che, pur restando validi i contratti privati finora stipulati dal gruppo privato Tv Audiovisual Sport costituito lo scorso dicembre fra il Gruppo editoriale Prisa (El Pais) e la tv privata Antena 3, questo gruppo non poteva in passato né potrà in avvenire cedere i diritti in esclusiva a Canal Satellite Digital, la piattaforma televisiva digitale di Sogecable-El Pais. Sono sul tappeto importanti interessi economici. Il Canal Satellite Plus, l'unica tv a pagamento attualmente sul mercato, si troverà a competere da settembre nelle trasmissioni via cavo a pagamento con la Via Digital, recentemente costituita con l'appoggio del governo del premier conservatore José María Aznar.

Le opposizioni giudicano quest'ultima parte della legge anticostituzionale perché tende a privilegiare alcuni operatori economici (legati al governo e al Partito popolare) rispetto ad altri (legati al precedente governo socialista) e in contrasto con le norme europee del libero mercato. Per questa legge hanno votato a favore il Partito popolare, che al governo, e il suo alleato, il Partito nazionalista basco, più i comunisti di Isquierda Unida, che vedono di buon occhio il controllo dello stato in materia, anche se indiretto. Il partito socialista (Psoe), di opposizione, ha votato contro e preannunciato un ricorso per incostituzionalità. «Si tratta di una legge vendicativa contro la piattaforma digitale esistente», Canal satellite Digital (legato ai socialisti), ha detto il portavoce del Psoe Jeronimo Nieto.

O M A G G I O A F E R R E R I

un film di Marco Ferreri

# Nitrato d'argento

L'ultima opera  
del grande regista  
e assieme  
Argento puro  
lo speciale girato  
sul set da  
Pappi Corsicato

Col settimanale  
Film TV  
troverete un  
buono sconto  
di 3.000 lire  
per l'acquisto  
del film.

In edicola  
a 18.000 lire  
l'Unità